

CHE COS'È IL PFI?

Il **Progetto Formativo Individuale** è uno strumento previsto dal Decreto Legislativo 61/2017 (Riforma degli Istituti Professionali) per mettere in luce **caratteristiche e attitudini** dei singoli studenti e predisporre la **personalizzazione del percorso di apprendimento**, avviando anche un percorso metacognitivo, ovvero di consapevolezza, da parte del singolo studente, di come apprende, dei propri obiettivi e delle proprie aspettative, per iniziare a delineare un progetto di vita.

CHI NE HA DIRITTO?

Tutti gli studenti iscritti ad un Istituto professionale [ma **non è necessario** per gli studenti che seguono una programmazione differenziata registrata nel PEI].

Il PFI **può sostituire** il PDP per gli alunni con BES, ma **non sostituisce** il PDP di chi ha una diagnosi di DSA.

CHI LO COMPILA?

La **prima parte** consiste in una raccolta di dati, e viene compilata dagli **studenti delle prime classi**, accedendo ad una modulistica condivisa su classroom nel laboratorio di informatica, nella prima fase dell'anno scolastico.

La **seconda parte** consta di un dialogo/intervista, ovvero prevede un **incontro tra tutor e studente/ssa**, che viene poi registrato sul modulo dal tutor.

Il tutor provvede successivamente agli aggiornamenti.

COSA FA IL CONSIGLIO DI CLASSE?

Il CdC di ogni classe prima, che si riunisce **prima dell'inizio delle lezioni**, individua:

- il docente che spiega alla classe che cos'è il PFI, a cosa serve e come viene compilato, la funzione del tutor;
- la tempistica di compilazione e il tutoring durante la stessa;

- i tutor (se ne auspicano quattro per classe) che condurranno le interviste;
- l'abbinamento tutor-studente/ssa.

Per tutte le classi: ogni componente del CdC è coinvolto in prima persona nel monitoraggio della situazione degli alunni, per favorirne il successo formativo o per capire cosa non stia funzionando nel percorso individuale (transitoria assenza di motivazione? necessità di riorientamento? ...).

COSA FA IL TUTOR?

Il tutor è il **portavoce (non il sostituto) del CdC**: ogni componente dello stesso può infatti rapportarsi singolarmente ad ogni ragazza/o per personalizzare la propria didattica e/o per cercare di rimuovere gli ostacoli che impediscono un percorso scolastico proficuo.

Il tutor:

- effettua il colloquio individuale per la compilazione del Bilancio personale dello studente [solo classi prime];
- monitora la situazione, in particolare per i casi a rischio di fallimento scolastico o di dispersione;
- si interfaccia e collabora soprattutto col Coordinatore del CdC, cui propriamente - ma non necessariamente - compete avvisare e relazionarsi con le famiglie;
- aggiorna i dati sul PFI dopo lo scrutinio dei voti del primo e del secondo quadrimestre.